

CONTRODEDUZIONI ED INTEGRAZIONI PARERE ARPA 2016

SU POZZI RODDO-CARCIANO

Le presenti note costituiscono controdeduzione alle osservazioni espresse da A.R.P.A. sullo studio, riferito ai pozzi Roddo-Carciano, precedentemente inviato dal Comune di Stresa, ora sostituito dalle più recenti e complete indagini del dicembre 2019.

Benché riferito ad elaborati ormai superati, appare opportuno comunque includere anche in quest'ultime indagini il parere A.R.P.A. del 07/11/2016 (prot.93333), e relative controdeduzioni, al fine di chiarire anche gli aspetti rimasti allora in sospeso.

Quanto riportato come controdeduzione è nella quasi totalità già ricompreso nello studio del dicembre 2019.

L'elaborato viene qui presentato con in corsivo il testo del parere A.R.P.A. del novembre 2016, seguito dalla rispettiva controdeduzione ove necessario

L'indagine dei centri di pericolo, condotta in un'area di raggio pari ad 1 km, ha evidenziato la presenza di torrenti e rii a fondo naturale, attività agricole (generalmente abbandonate e occupate da boschi d'invasione), aree destinate ad attività produttive e artigianali, un campo sportivo (di cui è previsto lo spostamento per la realizzazione di una infrastruttura scolastica), infrastrutture per la viabilità stradale e ferroviaria, parcheggi, un punto vendita carburanti, collettori fognari e alcuni pozzi privati. Visto il contesto urbano in cui sono collocati i pozzi, sono presenti numerosi fabbricati a varia destinazione. Tutti questi centri di pericolo, ad eccezione del distributore carburanti, interferiscono con le aree di rispetto ma la documentazione fornita non relaziona in modo adeguatamente approfondito circa le misure necessarie alla messa in sicurezza delle attività sopra citate.

In generale, relativamente alla protezione delle zone di tutela assoluta, non è chiaro, vista la specifica ubicazione dei pozzi in esame come si intenda procedere. Si rimanda all'art.4 del regolamento regionale 11 dicembre 2006 n.15/R. dove viene esplicitata la necessità di prevedere la protezione dall'infiltrazione delle acque dalla superficie.

La perforazione dei pozzi di Stresa risale principalmente agli anni '70 del secolo scorso e, date le buone potenzialità dell'acquifero su vasta area il posizionamento è stato influenzato anche dagli snodi della rete acquedottistica esistente.

Questa situazione, insieme alle trasformazioni antropiche avvenute in passato, ha prodotto la seguente situazione (già evidenziata nelle schede presenti nella relazione ma che qui si riassume in riferimento al quesito posto).



Pozzo Roddo 1

Il pozzetto di accesso alla cameretta sotterranea del pozzo è situato in corrispondenza di un piano in cemento a lato strada che corrisponde ad una fermata dei bus di linea.

Il pozzetto è dotato di chiusino a tenuta per evitare l'ingresso in avampozzo delle acque di scorrimento superficiale.

Non è possibile una recinzione completa dell'area di tutela assoluta.



Pozzo Roddo 2bis

La ripерforazione del pozzo avvenuta nel 2016 per collasso del precedente è dovuta necessariamente avvenire nelle immediate vicinanze del precedente e del relativo quadro elettrico; il nuovo pozzetto è situato in corrispondenza del margine di un accesso carrabile privato.

Il pozzetto è dotato di chiusino a tenuta per evitare l'ingresso in avampozzo delle acque di scorrimento superficiale.

Non è possibile una recinzione completa dell'area di tutela assoluta.



Pozzo Roddo 3

Il pozzo Roddo 3, costruito dalla Società Autostrade alla metà degli anni '90, è l'unico che presenta una recinzione perimetrale (anche se di dimensioni inferiori a 10 m di raggio per via della presenza dei tracciati stradali e del T.Roddo), di un avampozzo con sommità più alta del piano campagna.

Il chiusino di accesso è comunque a tenuta nei riguardi delle possibili infiltrazioni.



Pozzo Carciano

Il pozzetto di accesso alla cameretta sotterranea del pozzo è situato in corrispondenza di un incrocio stradale.

Il pozzetto è dotato di chiusino a tenuta per evitare l'ingresso in avampozzo delle acque di scorrimento superficiale.

Non è possibile una recinzione completa dell'area di tutela assoluta.

Per le aree di rispetto indicate (allargata e ristretta) si ritiene necessario definire con esattezza se tutti gli edifici sono allacciati alla fognatura o se sono ancora attivi impianti di trattamento separati a servizio di unità abitative (fosse biologiche con o senza rete disperdente), verificando inoltre che la fognatura esistente sia realizzata con criteri di salvaguardia nei confronti delle acque sotterranee.

Per quanto riguarda gli impianti di smaltimento reflui mediante subirrigazione, sono state esaminate e valutate le denunce presenti nell'archivio del Comune di Stresa; le unità abitative prive di allacciamento fognario presenti nell'intorno significativo di 1 km sono state evidenziate nell'elaborato cartografico allegato al nuovo studio; tutte quelle che erano segnalate come denuncia nel 2004-2005 nell'areale riferito all'area di rispetto ristretta ed allargata dei pozzi sono state sostituite da tempo da allacciamenti diretti in fognatura.

Nella tavola del nuovo studio riportante i centri di pericolo (raggio 1 km dalle captazioni) vengono riportati i tracciati fognari esistenti, divisi nelle varie tipologie.

Per il pozzo "Carciano" si chiede in particolare di valutare in modo più preciso i possibili rischi legati alla presenza dell'area di deposito di ingombranti e a quella di un'area agricola con serre limitrofa al pozzo stesso.

Per quanto riguarda l'area agricola essa è ormai dismessa e ora utilizzata per uso privato (orto e prato), magazzino e ricovero mezzi (sotto i tunnel); si allegano di seguito panoramiche del luogo.



Area agricola Carciano



Area agricola Carciano

Nelle tavole di Piano Regolatore come area artigianale è indicata anche una ampia superficie posta in sponda destra del T. Roddo, di proprietà comunale (località Pissarotta), che è attualmente utilizzata da ConSerVCO come:

- unità locale con spogliatoi e servizi igienici: è il luogo da cui partono i dipendenti che svolgono il servizio di raccolta rifiuti nei Comuni di Stresa, Baveno, Gignese e Brovello Carpu gnino;
- deposito mezzi per l'effettuazione del servizio di raccolta rifiuti nei comuni sopra citati;
- centro di raccolta e smistamento rifiuti per gli utenti del Comune di Stresa, con conferimento diretto, in orario programmato, di materiali vari (ingombranti, legno, ferro, ecc.).

Su tale area è in corso la progettazione esecutiva di una serie di opere di ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici, dei piazzali, del sistema di raccolta e collettamento acque, sia provenienti dal versante che ricadenti sull'area, con completamento e rifacimento delle pavimentazioni, che permetteranno di incrementare il livello di sicurezza ed escludere qualsiasi infiltrazione nel terreno. L'intervento, che viene progettato da tecnici del Comune di Stresa, è già previsto come proprio investimento da ConSerVCO.



Per i pozzi "Roddo" la situazione dei centri di pericolo nell'immediata vicinanza risulta maggiormente critica per la vulnerabilità naturale dovuta alla presenza del corso d'acqua. Si chiede di valutare in modo più preciso i possibili rischi legati alla presenza sia dell'area artigianale posta in Via R. Sanzio sia di quella posta in destra idrografica del R. Roddo poco a monte dell'area di rispetto proposta.

Per quanto riguarda l'area artigianale di Via Sanzio, (foto a lato) si tratta di una falegnameria ormai dismessa da molti anni (per cessazione dell'attività da parte del titolare ormai anziano), in cui rimangono le strutture e parte del materiale ligneo accumulato, ma in cui, a detta dei proprietari, non avvengono più da tempo lavorazioni.

Per quanto riguarda la citata area artigianale in destra idrografica del Rio Roddo si presume si intenda l'area di raccolta ingombranti già trattata al punto precedente.



Falegnameria in disuso Via Sanzio

In relazione infine alla presenza dell'area del campo sportivo da destinare ad edilizia scolastica si segnala l'opportunità che in fase di cantiere vengano previsti tutti gli accorgimenti tecnici atti ad evitare che gli scavi possano diventare una possibile via di infiltrazione preferenziale che vada ad alterare la qualità della falda in prossimità delle fasce di rispetto.

Nel caso in cui gli interventi dovessero effettuarsi (in quanto pare che questa soluzione sia stata abbandonata) si effettuerà apposita segnalazione alla Provincia del VCO affinché in fase di cantiere siano adottati tutti gli accorgimenti necessari nel caso in cui l'opera venga realizzata, anche se recenti evoluzioni fanno pensare che non verrà qui realizzata.

In relazione alla vulnerabilità dell'acquifero e alla significativa presenza di centri di pericolo si chiede infine se sono previsti particolari attività di monitoraggio della qualità della falda durante l'esercizio della captazione.

I pozzi Roddo-Carciano sono inseriti nel piano di campionamento previsto dalla normativa, con prelievi sia sulla rete servita che direttamente sui pozzi; in particolare ogni anno vengono eseguiti 14 controlli di routine e 2 di verifica.

Verbania, Dicembre 2019